

Dimensione immagine:

francobollo media grande tiff

Messaggero Veneto del 07/04 pag. 24

VIII | Cronaca di Udine

MESSAGGERO VENETO GIOVEDÌ 7 APRILE 2011

Stranieri e poveri: boom di richieste al centro di San Pio X

Ogni giorno a "casa" di don Tarcisio la mensa serve 70 pasti. Tanti friulani chiedono aiuto per la spesa e le bollette

di Cristian Rigo

La porta della parrocchia di San Pio X è sempre aperta, per tutti. Che si tratti di italiani, stranieri, anziani o malati, don Tarcisio Bordignon non ha mai rifiutato un piatto caldo e una branda dove dormire. È così da 45 anni, da quando cioè la chiesa di Baldassera è diventata la sua casa. Per le strade del quartiere è normale incontrare persone provenienti da mezzo mondo: africani, iraniani, pakistani, albanesi, kosovani, ucraini, indiani e rumeni. Ognuno con la sua storia da raccontare e le sue difficoltà: ci sono clandestini e richiedenti asilo, persone in fuga da un Paese in guerra o più semplicemente chi non sa più dove andare. Per don Tarcisio però si tratta solo di «pellegrini della vita». Che lui accoglie e poi, con la collaborazione delle forze dell'ordine e di tanti volontari e associazioni, cerca di inserire o

 L'APPELLO DEI VOLONTARI

«Aiutateci a salvare la famiglia di Asgr»

Asgr Khan è un pakisano di 35 anni che ha chiesto asilo politico dopo esser stato torturato dai talebani che adesso minacciano la sua famiglia. Per questo motivo, Davide Negri, che lo ha accolto a San Pio X dividendo con lui la sua stanza, ha deciso di promuoverne

una raccolta fondi. «Asgr è un insegnante delle famose scuole scoraniche, solo che si è rifiutato di incitare gli studenti alla guerra e così è stato torturato. Oggi soffre di crisi violente e non parla con nessuno perché teme per la sua famiglia. Aiutiamolo!».

reinsere in società.

Mai come in questo ultimo periodo però le richieste continuano ad aumentare. Le stanze disponibili, una decina da 2-3 posti e due stanzoni da dieci, sono quasi sempre piene. E così, contrariamente a quanto accadeva in passato, oggi non è più possibile fermarsi troppo a lungo al centro di accoglienza. «Bisogna lasciare posto ad altri bisognosi», spiega Davide Negri che all'interno della parrocchia si

occupa dei programmi di assistenza e inserimento -, questo centro non deve essere un parcheggio per nullafacenti, ma un'occasione per risolvere una situazione di emergenza e per cercare di costruirsi un nuovo futuro. Diamo a tutti la possibilità di vivere con dignità. Ogni settimana mettiamo a disposizione dei nostri ospiti una piccola somma, delle sigarette e delle ricariche telefoniche, ma in cambio vogliono il massimo impegno. Organiz-



Una veduta della sala mensa del centro di don Tarcisio Bordignon nella parrocchia di San Pio X

ziamo dei corsi di italiano e cerchiamo di trovare un'opportunità di lavoro». In tanti ci riescono come Pahram, iraniano di 23 anni che da qualche mese lavora in una ditta di Mariano. Non ha ancora un contratto a tempo indeterminato, ma spera di poter presto avere una casa tutta per sé. Emanuel invece è nigeriano e, in attesa di un permesso di soggiorno, si occupa del giardino e di altre incombenze in parrocchia per potersi guadagnare

re i soldi che servono a sua moglie e ai suoi 5 figli rimasti in Africa. Il problema è che le spese mensili per mandare avanti il centro superano i 6 mila euro. Ma don Tarcisio continua a non dire mai di no «perché la provvidenza si alza prima di noi».

Alla mensa ogni giorno, a pranzo e a cena, vengono ospitate più di 70 persone. E insieme agli stranieri ci sono anche tanti friulani. «Operai rimasti senza lavoro - raccontano i vo-

lontani -, ma anche anziani e giovani che non ce la fanno a far quadrare i conti». Oltre ai pasti in mensa la parrocchia prepara dei sacchetti della spesa con pasta, tonno e riso. Ogni giorno vengono distribuiti più di 10 sacchetti e le richieste aumentano soprattutto alla fine del mese. In tanti si presentano anche con la bolletta che non riescono a pagare e la parrocchia, quando può, interviene.

COPRIFILAZIONE RESERVA

L'ACCORDO

Artigiani e Crup insieme Fotovoltaico con lo sconto



Pannelli fotovoltaici su un edificio scolastico in città

Per un rilancio delle energie alternative e con un occhio rivolto all'ambiente, Confartigianato Udine e la Cassa di risparmio del Friuli Venezia Giulia rinnovano la convenzione per finanziare gli impianti fotovoltaici.

La principale associazione di categoria degli artigiani e l'Istituto di credito, ognuno per quanto gli compete, offrono dunque un pacchetto completo da offrire a chiunque voglia installare un impianto per la cosiddetta energia pulita. Teri, nella sede cen-

trale della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, il direttore generale dell'Istituto di credito, Maurizio Marson e il presidente di Confartigianato Udine, Carlo Faleschini, accompagnati dal direttore Gian Luca Gortani, hanno dunque sottoscritto la convenzione che permetterà il finanziamento di questi impianti.

Un comparto, ha spiegato Marson, nel quale «la nostra banca crede molto per la grande importanza che il settore delle energie alternative riveste, tanto che il termine stesso di alternativo sta lasciando il posto a quello di energie primarie».

Gli incentivi a fonti rinnovabili come il fotovoltaico, ha aggiunto il presidente Faleschini, «costano ai cittadini molto meno di altre forme di finanziamento in campo

» Sottoscritto un pacchetto completo per finanziare chiunque sia intenzionato a installare un impianto per la produzione della cosiddetta energia pulita

energetico». Quanto alla clientela di riferimento, questa convenzione, ha illustrato il direttore di Confartigianato, Gortani, «si rivolge ai privati cittadini, alle piccole e medie imprese e ai condomini».

A questi soggetti viene offerto un pacchetto completo nel quale la banca garantisce un tasso agevolato e un importante copertura assicurativa per mettere al sicuro da

possibili danni ambientali gli impianti».

Per quanto riguarda Confartigianato, spiega ancora Gortani, «viene messa a disposizione una lista di professionisti che aderiscono all'associazione e quindi anche a questa iniziativa e che assicurano dunque la massima professionalità». A questa iniziativa è legata inoltre quella relativa al conto energia prevista dalla normativa nazionale. Nonostante la notizia del blocco di questo progetto attraverso un decreto legislativo emanato dal Governo lo scorso tre marzo, Confartigianato ha assicurato il suo rinnovo e «la possibilità, con esso di ripagarsi l'impianto in 7 o 10 anni, grazie alla vendita all'Enel dell'energia prodotta».

Gianpiero Bellucci

COPRIFILAZIONE RESERVA

Piccoli e grandi cantieri, nuovo vademecum sicurezza

È in arrivo un opuscolo dedicato alla sicurezza nei cantieri, che potrebbe essere utile anche a chi non lavora nel settore. Un'opera edile, infatti, non è solo la realizzazione di una grande infrastruttura, ma anche la ristrutturazione del bagno di casa, la recinzione del proprio giardino o il rifacimento di un tetto. In ognuna di queste situazioni occorrono accorgimenti sulla sicurezza dei lavori, altrimenti il committente dell'opera rischia conseguenze penali. Da qui l'iniziativa del Comitato interprofessionale sicurezza cantieri nella Provincia di Udine (Cisc), che approfittando delle Giornate della sicurezza, presenta un opuscolo dedicato a «La responsabilità del committente nella sicu-

rezza del cantiere». Un libretto di 16 pagine, che con un linguaggio semplice spiega come prevenire incidenti, imprevisti ed evitare di commettere reati.

«Spesso i committenti - spiega la presidente del Cisc Emanuela Dal Santo - non sanno di essere i primi responsabili della sicurezza in un cantiere. La legge in materia di sicurezza presenta punti critici e poco chiari, da qui la necessità di stampare un opuscolo alla portata di tutti i cittadini». Lo stesso principio che nel 2006 ha portato alla nascita dell'associazione volontaristica Cisc, che raccoglie gli ordini degli agronomi e dei dottori forestali, degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori, dei geologi, degli ingegneri,

dei geometri, dei periti industriali e dei periti industriali laureati, per un totale di circa 2.500 professionisti che operano a Udine e provincia. «Il Cisc è composto da 12 persone, due per ogni categoria - continua Dal Santo - che si occupano di organizzare convegni, redigere documenti e presentare linee guida, per comprendere meglio i punti oscuri delle normative sulla sicurezza del proprio settore». L'opuscolo sarà stampato in 12 mila copie, grazie al contributo della Bcc e presentato mercoledì nella sede dei Periti industriali di via Grazzano 10, alle 10.30, alla presenza del consigliere regionale Roberto Novelli e dei componenti del Cisc. Una volta esaurite le prime 12 mila copie sarà stampato



Al lavoro in un cantiere edile

nuovamente e distribuito in tutta la provincia. A partire dal 13 aprile l'opuscolo si potrà trovare nelle filiali della Bcc, o contattando il Cisc. (f.g.)

L'associazione "Il cenacolo" firma un'altra pubblicazione

Nuova iniziativa per l'associazione culturale «Il Cenacolo», che ha da poco presentato l'ultimo lavoro del docente all'Università di L'Aquila Alessandro Cesareo. Il libro Trilogia. Fausto, Martin. Segmenti e Frammenti (Morlacchi editore 2009) è suddiviso, come dice il titolo, in tre parti. «Si tratta di un percorso - ha spiegato la docente di italiano all'Istituto Volta Ivana Vaccaroni, che sabato ha presentato il libro al Visionario - che potrebbe accomunare le tre vicende e attrarre fra loro i protagonisti, i personaggi, le situazioni descritte e narrate, situazioni che riflettono il mondo dell'autore. Il romanzo - ha

continuato - nato alla fine degli anni Ottanta è scaturito dalla penna di un adolescente, ma più di vent'anni dopo trova la sua piena maturazione con gli altri elementi di una trilogia, che sono Martin e l'ultima sezione: quella di Segmenti e Frammenti». Cesareo è docente di letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università di Perugia e di L'Aquila e ha all'attivo numerose pubblicazioni scientifiche. «È un nostro gradito ospite - dice il presidente dell'Associazione Il Cenacolo Natale Zaccurri - per la sua preparazione e perché il suo lavoro rientra negli obiettivi dell'associazione nata nel 2004». (f.g.)